

INIZIATIVA DI MARCO BISAGNO IN ONORE DEL FIGLIO DAVIDE STRAPPATO ALLA VITA NEL FIORE DEGLI ANNI

Un museo privato unico al mondo

C'è un'opera di estremo interesse per ogni golfista sinceramente innamorato di questo sport che nasce da un fatto tragico avvenuto nel 1999: la morte di Davide Bisagno, ragazzo strappato alla vita nel fiore degli anni. Il padre Marco, per onorarne la memoria, ha dato vita a Verona ad un museo unico nel suo genere.

È infatti l'unico museo privato di golf esistente al mondo, e contiene migliaia di palline logate (è stata questa raccolta, nello specifico, che ha dato l'abbrivio al museo), migliaia di bastoni (alcuni di fine Ottocento, alcuni adoperati da Jack Nicklaus) e numerosi oggetti di varia natura legati al golf.

Tale museo è dunque, innanzi-

tutto, un'opera d'arte. Sono stati necessari otto anni di lavoro per raccogliere i materiali, restituirli, catalogarli e sistemarli.

Questo perché i pezzi, soprattutto quelli più antichi, a volte vengono identificati da segni piccolissimi: è quindi necessaria una pazienza certosina, unita a una conoscenza specifica

nel clubmaking, per definire con precisione un bastone. Il museo è ora anche un libro che ha richiesto quattro anni di lavoro e rappresenta una sorta di catalogo del museo stesso. Sono 300 copie in edizione non venale, curatissime in ogni dettaglio, numerate una per una e donate dai genitori di Davide agli appassionati.

A MARCO MASCARDI IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ISTITUITO DAL MUSEO PRIVATO DEL GOLF

Consegnato il premio **Bisagno:** uno sguardo oltre i confini territoriali

È stato consegnato ieri presso il museo Bisagno della storia e dell'antiquariato del golf il premio Bisagno, fortemente voluto dall'avvocato Marco Bisagno, ideatore e proprietario del museo. L'obiettivo del premio è quello di individuare una figura che ha avuto la capacità di orientare il proprio sguardo oltre il momento sportivo contingente, rapportandosi a valori golfistici che non hanno confini territoriali o temporali.

Il premio è stato assegnato al dottor Marco Mascardi, 85 anni, appassionato, apprezzato e stimato studioso dei contenuti culturali e storici del Golf, proprietario di una delle più belle e ricche collezioni di libri sull'argomento, grande firma del giornalismo golfi stico da oltre trent'anni. Il premio, una scultura in bronzo che rappresenta "il golfista", opera di Gilberto Perlotto - Gibo, di Trissino, è stato assegnato da un qualificato Comitato Scientifico.

Infatti all'idea originale dell'avvocato Bisagno ha immediatamente aderito Fulvio Golob, col quale si è pensato di creare un Comitato Scientifico, con lo scopo di divulgare sempre di più il golf mediante il conferimento del riconoscimento ad una personalità che ne rappresentasse lo spirito.

Nel 2010 infatti il golf ha raggiunto in Italia un livello di interesse mai conosciuto in precedenza. Come sempre accade nella evoluzione dei singoli sport, l'interesse è strettamente correlato alle prestazioni di coloro che lo coltivano. In altre parole, se emergono fuoriclasse che attraggono, il successo della corrispondente disciplina sportiva è assicurato.

Così è, e così è stato per il golf che ha visto esplodere in Italia più campioni e campionesse, che ne hanno esaltato il contenuto. In questo contesto si innesta l'idea dell'avvocato Bisagno con un progetto che osa

andare oltre lo spettacolo offerto dai meravigliosi atleti italiani che, con i loro risultati, hanno illustrato ovunque l'Italia del golf. Un riconoscimento che intende dare risalto al gioco del golf anche per le sue componenti culturali, storiche e di antiquariato. Vi è infatti la convinzione che qualsiasi sport (in questo caso il golf, che tra pochi anni assumerà ai fasti delle Olimpiadi) avverta la necessità di ricercare, conoscere la sua identità storica, le sue origini, i suoi precedenti. Si rivela quindi importante richiamare il senso culturale del golf, il quale si è espresso nel tempo, oltre che mediante i suoi assi, con un continuo mutamento delle regole, delle forme, dei luoghi e dei mezzi della sua pratica. Il risveglio di visioni golfistiche che si dipartono dal quindicesimo secolo, l'illuminazione delle diverse epoche con protagonisti di disparato tipo quali, ad esempio, costruttori di palline e bastoni, le



loro tecniche, il loro amore per gli strumenti da utilizzare nel gioco, tutto questo costituisce un contorno che può trasmettere ulteriore passione per coloro che si sono avvicinati al golf e per altri che lo faranno.



LETTERA AD UN AVVOCATO CHE HA FATTO DEL COLLEZIONISMO UNO SCOPO DI VITA

Un grande **collezionista** dal cuore immenso...

Caro Avvocato, sapesse come è tremendamente grande, intenso e vero passare qualche ora in sua compagnia e ascoltare i suoi racconti.

Vorrei regalarle un po' di sollievo, fare finta che la vita sia giusta e leale, anche se entrambi sappiamo che non è così.

Allora mi basta il suo sorriso, la sua cortesia di altri tempi, mi basta essere complice di un progetto e di un sogno. Le andrei a cercare il bastone più raro.

Il ferro più ricercato, la pallina più esclusiva, per sentirmi utile davvero.

Poi però mi accorgo che non serve, che non è necessario. A lei basta che ci siamo. Che siamo tutti lì, attorno ad un tavolo con lei, a parlare di un progetto, di un libro, di una statua.

A parlare di un viaggio, di una vacanza che fa riposare la mente, di campi da golf lontani, di sorrisi immensi.

A lei basta un "Ciao Marco" gridato da un Caddy sconosciuto e sorridente. Laggiù, dove tutti la chiamano semplicemente così.

Là è più facile credere ci sia ancora una strada da percorrere, una giornata che abbia un senso, una cosa da fare perché ne vale davvero la pena.

Laggiù non è solo una vacanza, ma un modo per sentirsi ancora utili e vivi, lontani da una realtà, la nostra, quasi priva di riconoscenza.

Questa nostra vita moderna che va di fretta e dimentica tutto.

Quando me lo raccontava, provavo a capire, vergognandomi quasi di far parte di questo mondo assurdo, dove tutto ha un prezzo, uno scopo, una finalità.

Vuoi mettere, candide divise, o semplici berretti, che fanno felici delle persone per mesi e mesi. Come è bello un aiuto dato così, ad uno sconosciuto, facendogli aggiustare il tubo del-

l'acqua, o lo specchio del negozio. Vuoi mettere una borsa o un vestito regalato a delle signore che non hanno niente e questi regali li useranno per tutta la vita.

A noi collezionisti di sogni piace essere così. Piace questo tipo di vita che profuma di buono. Siamo romantici e ingenui, per niente affaristi. Compriamo cose a prezzi assurdi e se poi vogliamo rivenderle, quasi le regaliamo. Siamo poco uomini e tanto bambini, che hanno scoperto dei vecchi giocattoli in questa polverosa soffitta che è la vita.

Allora a seconda dei giorni e dei momenti, questi giocattoli li cerchiamo, li trattiamo, li amiamo e li odiamo, consapevoli che sono una specie di regalo che facciamo al nostro cuore, che ha bisogno di battere ancora per qualcosa o per qualcuno, che la vita ci ha nascosto o ci ha tolto, senza nemmeno chiedere scusa.

In Italia il giro d'affari del golf si attesta attorno ai 50 miliardi di euro. In Europa si aggira intorno ai 350

Cresce il business del green

Il giro d'affari in Europa del golf si attesta attorno ai 50 miliardi di euro. In Italia si aggira intorno ai 350 milioni per gli introiti diretti, quelli cioè relativi unicamente alle attività del circolo golfistico. In Paesi come la Spagna e il Portogallo i ricavi legati all'indotto (sviluppo immobiliare, alberghi, vacanze) sono 4/5 volte superiori a quelli diretti. In Fran-

cia, il giro d'affari è di un miliardo e mezzo di euro e il turismo golfistico francese genera, da solo, un volume d'affari quasi 4 volte superiore a quello italiano, penalizzato dalla scarsità di campi e di strutture turistiche connesse.

Se si vuole analizzare il fenomeno in riferimento alla Spagna basti pensare che, con più

di 120 campi da golf in Andalusia, ha determinato lo sviluppo della più depressa regione del paese.

Per gli stranieri che si recano a giocare in Spagna (principalmente britannici, tedeschi e scandinavi), la cosiddetta "alta stagione" è composta dai mesi di marzo, aprile ed ottobre e il turista "golfista" spende quasi

quattro volte più del turista "medio".

Ogni anno circa 500.000 golfisti stranieri usufruiscono delle locali strutture alberghiere e l'industria del golf in Spagna genera attualmente 3 miliardi di euro, cifra che ha una ricaduta più che positiva sull'occupazione, realizzando opportunità di lavoro per circa 200.000 persone.



Cresce la commercializzazione tra i Tour Operators europei e statunitensi di destinazioni italiane che presentino un'offerta consistente

L'Italia si candida a diventare una delle più ambite mete golfistiche

Sono 64 milioni i golfisti attivi e 94 federazioni: il 59% dei golfisti vive in America, il 22% in Asia, il 16% in Europa, il 3% in Australia e l'1% in Africa. Il turismo legato al golf cresce senza battute d'arresto a livello internazionale (+8% l'anno). Ogni anno si muovono nel mondo 25 milioni di turisti per giocare a golf e, in particolare in Europa, l'incremento del numero dei giocatori negli ultimi 15 anni mostra una crescita del +108% mentre un +75% riguarda l'aumento del numero di campi. In Italia sono oltre 180 i circoli con campi regolamentari dalle 9 alle 36 buche, 43 gli impianti promozionali che offrono campi dalle 3 alle 9 buche e 59 i campi pratici. La gran parte di questi circoli è aperta durante tutta la stagione turistica, il che mostra come il golf rappresenti una risorsa importante per la desti-

gnalizzazione. La maggior parte dei campi da golf è collocata nel Nord, con la Lombardia al 1° posto, seguita da Piemonte, Emilia Romagna e Lazio. Dalla geografia dei campi risulta evidente che lo sviluppo del golf in Italia sia più legato ad una logica sportiva (impianti e circoli vicini ai centri più popolati) e meno a quella turistica. Inoltre, le analisi dell'Osservatorio Nazionale sul turismo mostrano che, nonostante l'Italia non si possa ancora considerare una meta del turismo golfistico, abbia comunque tutte le carte in regola per diventarlo. A riprova del fatto che tale attività rappresenta un'attrattiva sempre crescente, vi è un dato importante: la commercializzazione più ampia tra i Tour Operators europei e statunitensi di destinazioni italiane che presentino un'offerta consistent



Il golf muove in Europa 1 milione di turisti ogni anno. Nel

Nel Bel Paese sono 300 i campi

Il golf ha affascinato e continua ad affascinare quanti lo associano a un vero e proprio viaggio, un cammino da compiere, in solitudine o in compagnia in una successione di tappe che sono sì prestabilite ma che non mancano di riservare sorprese, incognite, talvolta imprevisti, dall'inizio alla fine, proprio come durante un viaggio. Il percorso canonico del golf comprende 18 buche e si snoda per 6 o 7 chilometri all'aperto in contesti naturali ricchi di verde, di alberi, di acque (laghi, laghetti, fiumicciotti, ruscelli). Il golf muove in Europa un milione circa di turisti ogni anno che dai Paesi Nordici scendono a sud verso i Paesi dell'area mediterranea in cerca di sole e di temperature miti o calde. Un ottimo modo per prolungare la stagione estiva nei Paesi Mediterranei e per fare incoming anche in stagioni tradizionalmente non vocate al turismo, l'autunno, la primave-

ra e spesso anche l'inverno. Il nostro Paese e le regioni più meridionali hanno tutte le carte in regola per sviluppare e contenere questo turismo sportivo agli altri Paesi del Mediterraneo che già da tempo hanno giocato la carta vincente del golf come, ad esempio, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Tunisia, il Marocco, l'Egitto. Ma non ci sono solo le cifre che riguardano gli iscritti alla Federazione a far ben sperare per il turismo sportivo, ci sono anche gli incrementi che lo sport ha subito e soprattutto tra le donne e i giovani e che, oggi, lo rende più accessibile a tutti, meno elitario rispetto all'idea che se ne aveva nel passato. Sono 300 i campi italiani, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e costituiscono una ottima base di partenza per completare il viaggio sportivo con gli itinerari turistici culturali ed enogastronomici delle Regioni Italiane.

Non solo sport

Un'iniziativa nata, voluta e sviluppata a Verona

Una collezione
unica al mondo



L'APPUNTAMENTO. «Nel 2010 questo sport ha raggiunto in Italia un livello di interesse mai conosciuto in precedenza ma il nostro progetto vuole andare oltre»

Premio Bisagno, c'è profumo di golf e cultura

Il riconoscimento assegnato a Marco Mascardi, giornalista appassionato, studioso e collezionista
«Vorrei donare anche i miei libri all'avvocato Marco»

Luca Mantovani

Quando apri la porta del Museo Bisagno senti subito un profumo diverso. Non solo quello del golf ma quello della storia, quello della cultura, quello della passione per una disciplina che ha tradizioni antichissime. Si sente l'amore di due genti, Marco e Iole Bisagno, che hanno dedicato la loro vita al figlio Davide, scomparso qualche anno fa. Anche ieri è stato così quando è stato consegnato il primo «Premio Bisagno», un'anteprima speciale del Salone Italiano del Golf che si aprirà oggi a Verona Fiere.

Il riconoscimento è stato assegnato per il 2011 a Marco Mascardi, 85 anni, appassionato, apprezzato e stimato studioso dei contenuti culturali e storici del golf, proprietario di una delle più belle e ricche collezioni di libri sull'argomento, grande firma del giornalismo golfistico da oltre trent'anni. Alla premiazione erano presenti non solo i membri del Comitato Costituente - Fulvio Golob, direttore responsabile del «Mondo del Golf», Silvia Audisio, coordinamento editoriale «Style Golf» del Corriere della Sera, Nicola Forcignanò, direttore responsabile «Golf&Turismo», Maria Pia Gennaro, direttore responsabile «Golf

La manifestazione in Fiera

Si apre il Salone del Golf Manassero in cattedra

Manassero sarà la grande star del golf in Fiera. Con oltre 100 aziende, 150 marchi internazionali e una superficie espositiva di ottomila metri quadrati, il quinto Salone Italiano del Golf (5-7 febbraio 2011) che sarà inaugurato oggi a Veronafiere, si preannuncia già un'edizione di successo. Alla cerimonia inaugurale che si terrà alle 12 parteciperanno il Sindaco di Verona Flavio Tosi, il Vice Presidente di Veronafiere Marco Bisagno, il Direttore Generale di Veronafiere Giovanni Mantovani, il Presidente della Federazione Italiana Golf Franco Chimenti e la madrina dell'evento Eleonora Daniele.

Presenze significative di questa rassegna sono Matteo Manassero, veronese, classe 1993, il più giovane vincitore nella storia dell'European Tour e Veronica Zorzi, anch'essa veronese, una delle lady del golf italiano più quotate a livello internazionale.

Unico evento specializzato nel settore in Italia, la rassegna ospita realtà non solo italiane,



Matteo Manassero

ma anche europee, americane e asiatiche, grazie alla presenza di Paesi quali Malesia, Marocco e Tunisia che puntano sul golf per incentivare l'incoming turistico.

Al turismo golfistico ci ha pensato anche la Regione Veneto che sostiene e promuove attraverso il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso il Veneto come destinazione golfistica anche grazie al portale www.golfinveneto.com. Oggi pomeriggio, alle 15, su invito della Federazione Italiana Golf, Matteo Manassero sarà in Fiera per illustrare e presentare il Progetto Scuola, l'iniziativa voluta e seguita dal presidente nazionale Franco Chimenti.



L'avvocato Marco Bisagno premia con la scultura di Gilbo il giornalista Marco Mascardi. FOTO UDALI

World», Enrico Campana, responsabile ufficio stampa Sig. Gianni De Pol, direttore Golf Club Verona, Maria Teresa Ferrari, critica d'arte, Lorenzo Pittirra, direttore Golf Town, Carlo Alberto Delaini, responsabile servizio stampa Veronafiere - ma anche il consigliere regionale Bordinelli, l'assessore allo Sport del Comune di Verona Federico Sboarina, l'assessore all'Istruzione Alberto Benetti,

lo scrittore e giornalista Stefano Lorenzetto.

«L'obiettivo del premio - ha detto Marco Bisagno - è quello di individuare una figura che ha avuto la capacità di orientare il proprio sguardo oltre il momento sportivo contingente, rapportando la sua mente con valori golfistici che non hanno confini territoriali o temporali». Al disegno di Marco Bisagno ha immediatamente

aderito Fulvio Golob, direttore responsabile del Mondo del Golf, con il quale si è pensato di creare un comitato scientifico, con lo scopo di divulgare il golf proprio con il conferimento del riconoscimento ad una personalità che ne rappresentasse lo spirito. «Mai premio è stato più meritato», ha detto dopo la consegna del riconoscimento l'avvocato Marco Bisagno.

«Nel 2010 il golf ha raggiunto in Italia un livello di interesse mai conosciuto in precedenza - ha sottolineato Bisagno - Come sempre accade nella evoluzione dei singoli sport, l'interesse è strettamente correlato alle prestazioni di coloro che lo coltivano. Il nostro premio osa andare oltre lo spettacolo offerto dai meravigliosi atleti italiani, osa procedere oltre, o meglio, fare da adeguata cornice a un quadro di valori. Una cornice che intende dare risalto al gioco del golf anche per le sue componenti culturali, storiche e di antiquariato».

«Qui si respira lo spirito del gol, quello vero, quello autentico, quello che ho sempre ammirato - ha concluso Mascardi - e adesso ho deciso che tutti i miei libri storici dovranno far parte di questa collezione quando io non ci sarò più. Anzi propongo di organizzare un trofeo di beneficenza e il ricavato servirà per acquistare altri libri da regalare al museo».